

rezza del territorio nè dal bisogno di proteggere interessi oltremare esso era la tipica espressione di una politica di espansione. L'aumento nella efficienza della Flotta, da Stosch a Tirpitz, costituì l'elemento preponderante nel quadro della politica nazionale, il cui obiettivo non era la protezione delle coste, nè dei commerci, nè tanto meno dei limitati possedimenti coloniali, ma quello che il Tirpitz, il grande fondatore della sua Marina, così chiarisce: « la missione della nostra flotta era di reagire alle ristrette vedute di molti tedeschi in patria, a mezzo della esperienza che essa acquistava nei suoi contatti con l'estero. In unione ai nostri connazionali residenti all'estero che più fortemente sentivano i legami per la madrepatria, la flotta doveva creare una più profonda comprensione delle aspirazioni nazionali, che per le necessità imposte dall'andamento della popolazione e delle industrie non potevano essere limitate fra il Reno e la Vistola, ma dovevano avere radici sempre più profonde nei territori e nelle attività oltremare ».

Non spetta ad uomini di mare giudicare se l'espansione della flotta sia stata determinata da necessità nazionale o da ragioni economiche. Essa costituì per la Germania il fattore essenziale del Potere Marittimo che tendeva a conquiste ben maggiori di quanto fossero necessarie alla sua « sicurezza ». Sicurezza, è vero, ma per l'avvenire della razza germanica!

Una « Grande Germania » non poteva essere formata che a spese di altre nazioni. Per soddisfare le necessità imposte da questa politica di espansione occorreva una forza navale molto superiore a quella che le esigenze della sicurezza nazionale avrebbero richiesto; essa destò quindi grandi preoccupazioni nelle altre Potenze, come ogni qual volta le nazioni sviluppano i propri armamenti oltre i limiti imposti dalle necessità di difendersi contro i pericoli d'invasione o dell'isolamento. L'invasione della Germania dal mare era impossibile e per l'isolamento la risposta è insita nel fatto che sebbene tutte le sue comunicazioni marittime fossero interrotte essa potè sostenere un lungo assedio contro la coalizione delle più grandi Potenze Marittime. Sarebbe quindi errato ritenere che il Potere Marittimo fosse indispensabile ad una nazione che dimostrò così prodigiosa forza di resistenza e così scarsa dipendenza dal mare.

Il Potere Marittimo del Giappone nelle sue prime manifestazioni nacque da necessità di sicurezza. L'espansione della Russia nell'Estremo Oriente costituiva per il Giappone una grave minaccia.